



XIX Legislatura

Senato della Repubblica

**9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e
produzione agroalimentare)**

Camera dei deputati

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)

Documento di osservazioni e proposte

**Schema di decreto legislativo recante adeguamento della
normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE)
2023/2411, relativo alla protezione delle indicazioni
geografiche per i prodotti artigianali e industriali
(A.G. 367)**

27 gennaio 2026

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

innanzitutto, desideriamo esprimere un sincero ringraziamento per l'opportunità concessa a Confartigianato, CNA e Casartigiani di apportare il proprio contributo nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 367 "Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2411, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali".

Come noto, il Regolamento (UE) 2023/2411 istituisce una protezione a livello europeo delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, attraverso regole certe e omogenee finalizzate a proteggere ed elevare ulteriormente la qualità dei prodotti artigianali e industriali in tutta l'Unione Europea.

Confartigianato, CNA e Casartigiani hanno sempre sostenuto il riconoscimento formale delle IG "non food", seguendone il processo legislativo sia in fase ascendente sia discendente e cercando di suggerire tutti gli accorgimenti a favore delle MPMI.

Le indicazioni geografiche per i prodotti "non food" rappresentano una grande opportunità per il nostro sistema economico in quanto valorizzano le produzioni, i territori e le comunità che le esprimono, in chiave sia di mercato, sia culturale e turistico-promozionale. Il panorama produttivo nazionale coinvolto è estremamente vasto. Da una nostra rilevazione, oltre 250 prodotti sono potenzialmente candidabili all'ottenimento dell'indicazione geografica.

Le IG possono inoltre diventare uno strumento per valorizzare la nostra biodiversità produttiva. Esistono infatti oltre mille specializzazioni manifatturiere provinciali che si caratterizzano per il forte contenuti qualitativo, di *design* e tradizione e con elevata presenza di ricerca e sviluppo, oltre che di innovazione. Queste specializzazioni manifatturiere costituiscono anche una quota importante di *export* delle PMI, con un'incidenza sul Pil del 7,9%.

"*Made in Italy*" rappresenta un *brand* a elevatissima reputazione che necessita di essere quanto più possibile veicolato, mantenuto e protetto da tutte le imitazioni. È necessario cogliere il suo "legame intimo" con i territori dove si tramanda e si realizza con grande attenzione alla sostenibilità e responsabilità delle produzioni. Proprio per questo forte legame identitario il sistema di riconoscimento europeo delle indicazioni di origine geografica per i prodotti artigianali porterà importanti benefici e opportunità finalizzati soprattutto a incentivare la produzione di eccellenza territoriale, stimolare lo sviluppo economico regionale, fornire ai consumatori informazioni più precise sull'autenticità dei prodotti.

Le IG, pertanto, possono permettere il raggiungimento di tre obiettivi strategici:

- rivitalizzare e ricollocare, dal punto di vista del mercato, l'artigianato artistico e tradizionale;
- sviluppare nuove forti reti e connessioni tra imprese e tra imprese e amministrazioni locali;
- rafforzare l'identità di un prodotto e del territorio che lo esprime.

Riteniamo che l'istituzione delle IG offra l'opportunità al sistema produttivo di orientarsi in un contesto fatto di qualità, identità, tradizione, cultura e sostenibilità, che sono *driver* fondamentali per le imprese, anche in chiave di promozione, sviluppo economico e turistico, soprattutto nelle aree interne e deboli.

In merito all'Atto n. 367 accogliamo con favore l'adozione da parte del Governo di un decreto legislativo che adegui la normativa nazionale al Regolamento UE 2023/2411: avere un quadro regolatorio che definisca puntualmente e con chiarezza tutti gli aspetti procedurali per l'ottenimento e il mantenimento di un'indicazione geografica, permette alle imprese di conoscere il perimetro della protezione e tutte le procedure che necessariamente le vedono coinvolte.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha svolto un'intensa opera di confronto nel percorso di definizione del provvedimento in esame, in costante relazione con EUIPO. Condividiamo in particolare il sistema di controllo, previsto dall'art. 20, così come la modalità di esame delle domande di cui all'art. 6, un modello che coinvolgendo sia il MIMIT sia le Regioni potrà garantire le peculiarità previste dai disciplinari. Apprezziamo, inoltre, la possibilità di partecipazione come uditori ai lavori delle associazioni dei produttori, così come previsto dall'art. 24.

Confartigianato, CNA e Casartigiani ritengono, infine, auspicabile che venga riproposto il contributo per la predisposizione del disciplinare dei prodotti industriali e artigianali tipici (di cui al Decreto 11 giugno 2024 del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, in attuazione dell'art. 46, comma 2, della Legge 27 dicembre 2023, n. 206), in considerazione dell'apertura delle domande di registrazione Indicazione Geografica Protetta (IGP) per i prodotti artigianali e industriali a decorrere dal 1° dicembre 2025, al fine di garantire la possibilità di partecipare e beneficiare di questa fondamentale tutela europea e permettere alle associazioni di produttori e ai singoli produttori che non hanno ancora predisposto i disciplinari di coprire i costi di consulenza tecnica.